

Dare un senso alla nostra vita

Nell'ultimo numero del nostro giornalino abbiamo parlato di *Dare senso alle nostre azioni*. E' un tema che trova il suo culmine in questo numero, e ovviamente orienta la nostra attenzione al momento più forte della nostra associazione, l'incontro annuale dell'11 marzo prossimo. Si tratta di un culmine non solo cronologico ma, direi ontologico. Infatti, se, come abbiamo detto nel numero di dicembre 2011 di "Urla a squarciagola", "i gesti, le azioni umane... sono espressioni di sentimenti più profondi che animano chi li pone", *dare senso alla nostra vita* pone il problema della realizzazione di tutta l'esistenza umana. Si potrebbe tradurre questo tema con una domanda: che cosa realmente dà pienezza di senso alla vita dell'uomo? In altre parole, cosa può realmente colmare quel desiderio e quel bisogno di rendere bella e vera l'esistenza che abitano in ognuno di noi? E' la domanda di senso che sta nel cuore del XV° incontro annuale organizzato da Carità Senza Confini, il cui tema è: *La carità si fa giovane. Non trascurare il dono che è in te. Il desiderio ed il bisogno di rendere bella e vera l'esistenza*.

La risposta sembra abitare in ciascuno di noi, come suggerisce il titolo dell'incontro quest'anno: "Non trascurare il dono che è in te". Qual è que-

sto dono? Nel contesto naturale di questa richiesta pressante di San Paolo, si tratta certamente del dono della fede e del ministero ricevuto per l'imposizione delle mani da parte del discepolo Timoteo al quale si rivolge Paolo (cfr. 2 Timoteo 1, 6). Ma siccome la fede non è un semplice sentimento interiore e meno ancora intimistico bensì un rapporto di amore tra Dio e l'uomo, rapporto dentro il quale l'essere umano trova la sorgente del suo essere e nel tempo stesso la linfa che lo nutre, allora il grande dono che è posto in ciascuno di noi è quello dell'amore. Ognuno di noi esiste nel e per l'amore! Amare ed essere amati è tutto ciò che racchiude il vero senso della vita umana, illumina ogni nostra azione e sostiene ogni fatica quotidiana. Ciò vale per un credente come per un non credente, per un anziano come per un giovane!

Il cristiano però è colui che sa che anche l'amore, come la fede, non è riducibile ad un semplice sentimento. L'amore è l'essenza stessa di Dio, in quanto Dio è amore (cfr. 1 Giovanni 4,8.16). Avere in noi il dono dell'amore significa quindi coltivare intensamente il nostro rapporto con Dio. Questa è la condizione fondamentale per poter amare autenticamente e metterci veramente al servizio dei fratelli. Infatti, l'amore ...segue a pag 2





Mons. Luigi Negri

Vescovo della Diocesi di San Marino-Montefeltro

Pennabilli, 3 febbraio 2012

Carissimi amici,

Innanzitutto vi ringrazio molto, a nome di tutta la Diocesi, per il tema scelto per l'incontro annuale di Carità senza Confini.

Che la carità si faccia giovane significa che i giovani sono veramente tali, cioè assumono l'impegno di una lealtà profonda con il proprio cuore e con le grandi domande che lo caratterizzano.

Una delle domande fondamentali riguarda il bene della vita. Il bene non è l'espressione della propria istintività di possesso sulle persone o sulle cose, il bene è condividere ogni persona nel mistero della grande condivisione che Cristo fa della nostra vita.

Voi giovani potete vivere la carità come legge profonda dell'esistenza, perché la carità è il modo con cui Cristo ha concepito e vissuto la propria vita.

Approfondire questo grande tema, e indicare alcune testimonianze in questo senso, è un'occasione per tutta la nostra Chiesa diocesana a riscoprire la carità come dimensione della nostra vita quotidiana.

Mentre vi dò appuntamento al Convegno, vi benedico tutti di cuore

+ Luigi Negri

Vescovo di San Marino-Montefeltro

Piazza Giovanni Paolo II, 1 - 47864 Pennabilli (RN) - Tel. 0541 913721 - Fax. 0541 928832

XV INCONTRO DI SOLIDARIETA'

**La carità si fa
giovane: non
trascurare il dono
che è in te.**

**Il desiderio ed il bisogno
di rendere
vera l'esistenza.**

Vorremmo comunicare ai ragazzi che saranno presenti che è solo nell'incontro con l'altro che la propria esistenza acquista significato.

Vogliamo che i giovani vedano come si può essere felici donandosi all'altro e come la carità dia senso alla vita di ciascuno di noi. Anche grati delle parole che Benedetto XVI ci ha lasciati a Pennabilli, vorremmo trasmettere un messaggio positivo in un momento come questo.

I giovani

...segue da pag 1 verso Dio passa attraverso l'amore verso i fratelli, come afferma lo stesso Apostolo Giovanni: "chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede" (1 Giovanni 4,20). Perciò, occorre non trascurare, ossia bisogna ravvivare instancabilmente questo dono che è in noi, sorgente del pieno senso della nostra vita nel suo rapportarsi con la Fonte e con i fratelli. L'unico modo per non trascurare questo dono, di coltivarlo e potenziarlo al massimo è semplicemente di viverlo, intensamente, pienamente, fattivamente e nella verità. E' ancora l'Apostolo Giovanni che ci esorta: "Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità" (1 Giovanni 4,18). *Con i fatti e nella verità!* Allora l'amore è liberante! E' ciò che

un'associazione come Carità Senza Confini deve trasmettere instancabilmente attraverso tutte le sue attività.

E' bello e significativo che tutto questo ci viene ricordato quest'anno dai giovani. Sono loro, infatti, che hanno organizzato e che gestiranno interamente l'incontro annuale dell'11 marzo 2012. Noi siamo profondamente grati a loro, che ci ricordano che la carità non solo "diventa giovane" in quanto si declina in questo caso con la testimonianza dell'impegno giovanile nell'associazione, ma che essa "è eternamente giovane" in quanto essenza del Dio eterno e sorgente di pienezza di senso per la vita umana!

Don Raymond Nkindji Samuangala

CARITÀ senza CONFINI si fa Giovane con i Giovani

... perché dà senso pieno alla tua vita.

Come avrete modo di scoprire l'11 marzo prossimo, il XV Incontro di Solidarietà è stato pensato e preparato da un gruppo di giovani. Mi riferisco alla consueta parte dell'incontro dedicata all'approfondimento di un tema, che quest'anno, e non a caso, riguarda proprio il rapporto dei giovani con la carità. Questo infatti è il titolo: **La carità si fa giovane. Non trascurare il dono che è in te. Il desiderio ed il bisogno di rendere bella e vera l'esistenza.**

Abbiamo seguito i vari incontri di preparazione che questi giovani hanno svolto negli ultimi mesi ed è stata per noi una bellissima esperienza: abbiamo capito che si sono sentiti interpellati da un'esigenza profonda, che li ha messi alla ricerca del senso vero della vita; abbiamo visto in loro la voglia di mettersi in gioco e di assumersi delle responsabilità, lavorando e impegnandosi oltre alle loro normali attività di studio o lavoro. Abbiamo seguito con interesse il loro modo di stare insieme, di ragionare, il rispetto reciproco.

La loro gioia, la loro fiducia, la loro speranza, hanno fatto di questi incontri un cammino di crescita e di amore verso la vita e di questi tempi non è poco.

Lo sviluppo del tema parte certamente dall'esperienza che questi giovani, ma anche altri provenienti da diverse realtà, hanno fatto della carità. La domanda è:

cos'è la carità per i giovani e come la vivono? Partiti da qui la riflessione non può non allargarsi ad ogni essere umano, perché quel dono, che il titolo dell'incontro ci suggerisce di non trascurare, non può essere che il **dono di amare**. Chi ama ed è amato di quell'amore che Gesù Cristo ci ha insegnato e che così bene Don Raymond ha spiegato nel suo articolo in questa stessa pubblicazione, realizza *il desiderio ed il bisogno di rendere bella e vera l'esistenza*. Siamo certe che il lavoro fatto dai giovani dell'Associazione ci sorprenderà per la vitalità e la freschezza e ci darà molti spunti di approfondimento e di riflessione.

Siamo particolarmente riconoscenti a questi giovani, non solo per l'impegno ed il lavoro fatto per organizzare l'Incontro di Solidarietà, ma anche per aver arricchito la nostra Associazione con la loro presenza ed aver aperto nuovi orizzonti fatti di sensibilità, entusiasmo e fiducia che i giovani sanno trasmettere. Vogliamo rivolgerci personalmente ad ognuno di loro per dire quanto li sentiamo vicini e con quanta amicizia e affetto pensiamo a loro.

Grazie ragazzi, siete stati una luce... qualcosa di nuovo e di bello è nato dalla nostra collaborazione e tutta l'Associazione gioisce del dono della vostra adesione!

Rita e Gabriella

TESTIMONIANZE ALL'INCONTRO DEI VOLONTARI ESPERIENZE

VIP SAN MARINO: VIVIAMO IN POSITIVO!

Viviamo in Positivo **VIP San Marino** è la prima Associazione di Clownterapia nata a San Marino. Da quando è stata fondata, questa Associazione opera, senza fini di lucro, nel territorio sammarinese con l'obiettivo di "portare un sorriso in quei luoghi in cui sorridere è più difficile: ospedali, case di riposo, comunità, centri per ragazzi diversamente abili, ma anche piazze e scuole".

Essa fa parte dalla Fondazione **Viviamo in Positivo VIP Italia Onlus** che oggi raggruppa 43 associazioni a livello nazionale con la presenza di

4000 volontari.

"Siamo missionari di gioia" dicono i **volontari VIP** "ci proponiamo come fine quello di dare l'occasione al degente ospedalizzato di evadere per un momento dalla realtà dell'ambiente in cui sta soggiornando, in quanto l'energia della risata è spesso assai più terapeutica di



molti medicinali"

Il gruppo guarda oggi al futuro con la speranza di diventare sempre più grande per riuscire a operare con maggiore continuità e per diffondere gli ideali in cui credono: gioia, sostegno, ascolto, fratellanza e solidarietà.

CONTRO DELL'11 MARZO E DI CARITÀ

SEGUITE LE NOSTRE IMPRONTE!!!

Teatro per crescere insieme



Impronte di Teatro si autodefinisce "Una insolita e assortita Compagnia che gioca "a fare Teatro" per diletto, per passione, per emozionare ed emozionarsi!".

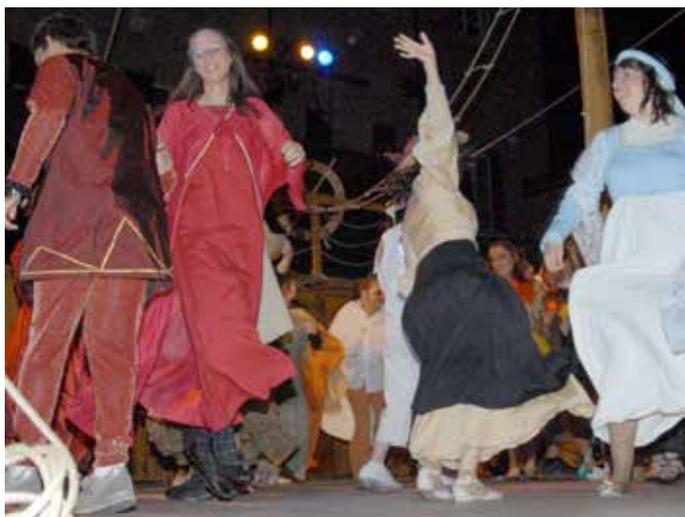
Questo gruppo è nato "quasi per gioco" nel 1999 e da allora ha messo in scena già 13 spettacoli!

Dal 2007 la compagnia ha voluto dare un ulteriore senso al proprio fare teatro. Dalla collaborazione tra Impronte di teatro, il servizio Teatro della comunità Papa Giovanni XXIII di Don Oreste Benzi e le

amministrazioni comunali, nasce

così il laboratorio "Fare Teatro per Crescere Insieme", un progetto che vede a confronto ragazzi con abilità diverse impegnati nel magico mondo e strumento d'amore quale può essere il teatro. Il laboratorio vuole favorire l'incontro tra chi vive una situazione di handicap e persone normodotate affinché possano crearsi nuovi intrecci relazionali, svilupparsi amicizie e percorsi comuni attraverso il luogo d'incontro dato dall'esperienza teatrale, ambito ideale per mettere assieme storie e vissuti differenti e valorizzare le diversità.

Dopo 5 entusiasmanti rappresentazioni, la compagnia ha voluto provare a cimentarsi con una nuova for- ...segue a pag 6



segue **ESPERIENZE DI CARITÀ**

...segue da pag 5 ma di comunicazione, e ha deciso così di realizzare un film. Una sfida sicuramente impegnativa, ma che grazie alla voglia di divertirsi di questo gruppo, alle solide relazioni che si sono formate nel tempo, all'ironia e alla voglia di vincere battaglie dei ragazzi, ha dato tante soddisfazioni. Il film uscirà a fine febbraio e alla conferenza di "Carità senza confini" sarà possibile averne un assaggio ed eventualmente acquistare il DVD.

"Sono convinto che l'atto stesso di esprimersi contiene in sé un potere di guarigione e che gli effetti benefici di questo potere non si ripercuotono solo su chi si esprime, ma anche su tutti coloro che fruiscono di ciò che viene espresso. Questo è il misterioso potere dell'arte" **Kenzaburo Oe**



Domenica 11 Marzo portate con voi all'incontro di solidarietà anche i vostri bambini. Potranno passare ore piacevoli in compagnia dei clown mentre voi partecipate agli incontri!!!



LIBERA

Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

È nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia.

Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità.

La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera.

L'uso sociale dei beni confiscati può essere un valido indicatore di come crescono le comunità alternative alla camorra.

Il significato simbolico della trasformazione di questi beni in luoghi sociali, di promozione di diritti, a servizio della cittadinanza è fortissimo.

Gli Enti Locali e le Istituzioni tutte, in questi anni, hanno fatto un grande sforzo per far riappropriare le Comunità locali di questi patrimoni, accumulati dalla camorra con "il sangue dei morti ammazzati" e rubando risorse, dignità e diritti alla gente delle nostre terre.

Questo processo di ri-appropriazione civile richiede, però, che sia più alto il livello generale di consapevolezza e conoscenza della presenza di queste risorse e dell'opportunità di un loro utilizzo per lo sviluppo locale.

...segue a pag 8



segue **ESPERIENZE DI CARITÀ**

...segue da pag 7

I beni confiscati sono stati simboli del potere dei camorristi su territori da loro dominati e il loro utilizzo da parte delle Istituzioni e della società civile organizzata è il segnale della perdita di controllo e di prestigio di questi criminali, proprio nel loro stesso ambiente. Un segnale che la camorra non vuole e non accetta facilmente. L'utilizzo sociale dei beni confiscati diventa, quindi, un indicatore della crescita di comunità alternative alla camorra.

Da anni, l'Associazione organizza campi di lavoro nelle terre confiscate dove partecipano numerosi giovani. Nell'estate 2011, un gruppo scout di Borgo Maggiore, in particolare il Clan, ha preso parte a questo progetto, dedicando una route di

servizio a fianco di Simmaco Perillo e dei tanti giovani che collaborano con l'Associazione Libera.

Alcune foto della route di servizio del Clan di San Marino



Oltre le sbarre

La Comunità Papa Giovanni XXIII attraverso il progetto "oltre le sbarre" accoglie da anni detenuti comuni proponendo loro un percorso educativo. Tale percorso si fonda su due pilastri: una formazione umana e una formazione valoriale religiosa. Obiettivo di fondo è rimuovere le cause della criminalità. La recidiva si abbassa dal 70% al 10% con costi pari ad 1/4.

Don Oreste diceva: "L'Uomo non è il suo errore". Allora la sfida è proprio quella di scoprire che in fondo dietro ad ogni crimine, ad ogni reato c'è un uomo con tutte le risorse per cambiare e diventare una persona nuova. Tale esperienza di condivisione spinge tutti ad approfondire la realtà del perdono, come via nuova da tracciare per un nuovo modo di pensare all'uomo che sbaglia.



Sostegno a distanza

Il sostegno a distanza è un modo concreto per essere vicini a tanti bambini e alle loro famiglie. Carità senza Confini sostiene a distanza ben 600 bambini. E' un servizio complesso che richiede tanto lavoro, sia all'associazione che alle suore che con molta difficoltà tengono i contatti con i bambini. Non tutti sono ospiti di orfanatrofi come si crede, molti vivono a grandi distanze, nella foresta e sono raggiunti sempre con grande difficoltà.

Sappiamo che alcune famiglie di San Marino hanno sospeso il loro impegno perché non ricevono regolarmente notizie del "loro" bambino. Questa cosa ci dispiace molto perché non è cattiva volontà, ma davvero una grossa difficoltà. Purtroppo la mancanza di sostegno a questi bambini li espone ad una vita certo più misera. Il sostegno invece dà loro la possibilità di mangiare e di andare a scuola cosa che senza dubbio li fa sperare in una vita migliore.

All'incontro di solidarietà, l'11 marzo, potremo ascoltare la testimonianza di Anthony un bambino zambiano sostenuto a distanza

da una famiglia di Assisi fin da quando aveva pochi anni.

Figlio di una ragazza quindicenne, morta per AIDS, era rimasto con la nonna lebbrosa, fortemente handicappata, di nome Manasse. All'età di tre anni, venne adottato a distanza da Lidia e Mauro Sgarretta, di Assisi (S. Maria degli Angeli) che già avevano quattro figli e che da dieci anni hanno in affidamento un bambino italo-africano. Anthony è cresciuto comunicando con i quattro ragazzi regolarmente, impegno vissuto con serietà da ambedue le parti. Ora, il ragazzo ha terminato la scuola superiore e attende di potere frequentare un corso. E' importante per lui conoscere la famiglia che è sempre stata il suo punto di riferimento, visto che il padre, sposato con 11 figli, è morto ma non l'avrebbe mai riconosciuto perché la sua mamma era semplicemente una delle tante ragazze messe incinta da lui. Gli zii si sono fatti vivi solo quando il ragazzino cresceva, e per lui c'era solo la nonna e la famiglia Sgarretta.

I NOSTRI AMICI CI SCRIVONO

*Dallo Zambia,
19 Settembre 2011*

Cari amici, prima di tutto vorrei salutarvi nel nome di nostro Signore Gesù Cristo.

Scrivo perché vogliamo ringraziarvi per quello che avete fatto. Grazie infinite per i banchi che ci avete mandato. Per piacere non smettete di aiutarci, continuate con questo spirito. Mille grazie per l'aiuto che avete dato alla nostra scuola.

Possa Dio Onnipotente continuare a benedirvi.

Cordiali saluti, Sandra



UN PONTE DI SOLIDARIETÀ

SAN MARINO - WASSERÀ (Etiopia)

A tutti voi amici di Carità senza Confini e lettori di "Urla a squarciagola" il mio grazie personale e quello delle mie Sorelle che operano nell'Health Center di Wasserà, villaggio nel sud dell'Etiopia; che grazie al "Gruppo del Conca - Ce-

ramiche di Faetano" ora funziona a tutti gli effetti.

Sono rientrata da poco da una visita alla Missione, e oltre ai colori, ai sapori, ai suoni, è vivo il ricordo dei volti pazienti che attendono il loro turno davanti agli ambulatori, o dei bimbi che scorrazzano fra i vari edifici nell'attesa di venire visitati. Anche le sorelle infermiere sono grate e serene, e con competenza e instancabile laboriosità si prodigano per la salute e il benessere dei loro fratelli, che affluiscono a centinaia ogni giorno, perché sanno di trovare professionalità, accoglienza, gentilezza e carità.

Con fiducia mi rivolgo nuovamente a voi, per l'amicizia e il legame che mi unisce alla mia terra e a tutti voi, per chiedere ancora aiuto nel sostenere e condurre quest'opera,

in particolare per l'abbattimento di un pozzo, ad uso dell'ospedale e della gente del villaggio.

So che ancora una volta non vi lascerete vincere in generosità, come amava dire San Paolo ai fratelli della chiesa di Corinto. (2Cor 9,13)

Sia il Signore a ripagare il vostro dono con l'abbondanza delle sue Benedizioni.



PICCOLI GRANDI GESTI DI SOLIDARIETA'



L'idea di contribuire con un piccolo gesto di solidarietà, nasce dalla volontà di dimostrare che chiunque di noi, anche nel proprio piccolo, può contribuire a migliorare la vita di una persona meno fortunata.

Il Palace Hotel di San Marino ha deciso quest'anno per Natale di dare un segnale forte: sensibilizzare gli ospiti dell'Hotel con un piccolo cadeau confezionato dalla Onlus "Carità senza Confini".

Un gesto di duplice valenza: far riflettere i nostri ospiti e dimostrare l'importanza di un gesto solidale, per ritrovarci, a distanza di un anno, a guardare cosa concretamente il nostro gesto ha prodotto.

Qualcuno di importante ha scritto "... trova il tempo di fare la carità, è la chiave del Paradiso!". Noi lo abbiamo trovato, speriamo di continuare e di aver dato il giusto esempio. Grazie mille per tutto.

DANIELE E MIRIAM SPOSI

Io e Miryam ci siamo sposati nell'Ottobre dello scorso anno.

Nel mezzo dei preparativi del grande evento, è arrivato il momento di scegliere le bomboniere. Qualche giorno prima avevamo parlato con Rita, mamma della nostra cara amica Elisa, che con chiarezza e viva passione ci aveva spiegato cos'è "Carità senza Confini" e ci ha presentato i tanti progetti che l'associazione sostiene e che hanno bisogno di un contributo.

Ci colpì la dedizione e la passione di Rita per il progetto a cui abbiamo contribuito ("Progetto carcere di Lusaka di Suor Josephine Mulenga).

Dopo quell'incontro decidemmo immediatamente di fare delle bomboniere solidali.

Con un piccolo gesto abbiamo potuto condividere la nostra gioia con persone meno fortunate di noi e coltivare la speranza di cambiare qualcosa.

Ancora oggi, a distanza di mesi da quel giorno, ci sentiamo fortunati e siamo felici di aver potuto aiutare chi ha bisogno di noi nel giorno più importante della nostra vita.





Un ciocco che riscalda il cuore

Anche quest'anno, in occasione del Natale, Gigi e Gabriele hanno raccolto una somma notevole, nonostante le difficoltà del momento, che ha permesso la realizzazione del progetto.

Grazie a quanti si sono fatti carico del bisogno dei poveri.

La lettera, tratta da "Assisi Solidale" di dicembre, è la testimonianza concreta che quanto fatto con amore aiuta tanta gente a sperare.

ROMANIA - SUOR TEREZA RINGRAZIA PER LA LEGNA DONATA AL PAPA', CON QUANTO SEGUE...

"Papà mi ha raccomandato di scrivere questa letterina per ringraziare quanti hanno reso possibile a lui di potersi riscaldare durante l'inverno, quando le temperature scenderanno sotto zero

Papà prega sempre per tutti, e, quando mette la legna nella stufa, spesso dice: "Grazie, Signore, per questi amici che sono la mano della tua PROVVIDENZA e, grazie a loro non soffro il freddo.

Spero che il Signore mi porti con sé, così non avrò più bisogno di legna, ma se mi lascia ancora vivere fino all'inverno prossimo, spero che la Sua provvidenza non mi venga a mancare.

Papà trascorre i suoi giorni a letto e solo di tanto in tanto si trascina vicino all'entrata, per prendere un pò di aria; è debole e senza forze, cade spesso ed ha le gambe sempre gonfie.

Prega sempre il rosario ed ascolta la Santa Messa due volte al giorno, da una emittente parrocchiale, e ciò è per lui di grande consolazione.

Sono contenta che papà, con i suoi 85 anni, sia sereno, fiducioso, molto presente e colmo di gratitudine perché sa di avere tanti amici che non permetteranno abbia a soffrire il freddo invernale.

All'incontro dell'11 marzo sarà presente suor Maria Iacob, responsabile del Progetto

A scuola di solidarietà

UN INCONTRO GIOIOSO.

Anche quest'anno il plesso scolastico "La Roccia" di Borgo Maggiore, nella programmazione educativo-didattica, si è resa sensibile ai temi più attuali riguardanti l'infanzia e la sua peculiarità.

Il gioco identifica un ambito di ricerca e di sperimentazione che da sempre incontra l'interesse di educatori, insegnanti, animatori, per l'importanza che riveste in chiave di crescita e di sviluppo per il soggetto in età evolutiva.

La società attuale offre sempre più, per i bambini, un grande mercato di tecnologie. Per questo motivo i piccoli di oggi trascorrono gran parte del tempo libero svolgendo attività sedentarie- in macchina, al computer, guardando la tv, giocando con i videogiochi- trascurando così il gioco libero, creativo e di socializzazione.

Il progetto è nato dall'esigenza di realizzare un momento significativo di incontro, in prossimità del Natale, nel quale condividere sentimenti di fratellanza, solidarietà nonché attenzione al prossimo.

A tal scopo abbiamo aderito alla Vostra proposta per sensibilizzare gli alunni, nell'approssimarsi del periodo natalizio, alla solidarietà verso i coetanei del Terzo Mondo o dei Paesi più

poveri anche europei come Romania e Russia.

Abbiamo invitato tutti gli alunni della scuola a donare giochi che non usano più e che faranno felici altri bambini ed abbiamo così iniziato una raccolta di giocattoli dismessi.

A fine Dicembre, durante un momento di festa per scambiarsi gli auguri abbiamo consegnato a Suor Giuseppina Mulenga giochi creativi come puzzle, palloni, costruzioni e giochi di società.

È stato un momento molto toccante perché gli alunni hanno conosciuto, ascoltando le testimonianze della religiosa, un mondo a loro sconosciuto.

Hanno compreso la loro fortuna di bambini europei ma anche, seppur piccoli, l'importanza del loro gesto di solidarietà e tutti nessuno escluso si sono sentiti importanti perché con un piccolo gesto hanno reso felici bambini più bisognosi.

Suor Giuseppina con la sua semplicità ha conquistato tutti, adulti e bambini.

Durante il momento d'incontro e di festa con lei, tutti l'abbiamo ascoltata in silenzio.

I bambini le facevano alcune domande riguardanti la vita, la scuola e i festeggiamenti natalizi in Zambia, lei rispondeva ovviamente con grande naturalezza coinvolgendo e incuriosendo i presenti.

Il ricordo che ci è rimasto nei cuori è di una persona serena, dolce, sensibile, e scusateci se lo diciamo, molto gocherellona perché nessuno di noi si dimenticherà mai il suo balletto con uno scatolone pieno di giochi sulla testa mentre ringraziava tutti noi per questo nostro gesto di solidarietà verso il prossimo.

Per il personale docente del plesso "La Roccia" di Borgo Maggiore, la coordinatrice Dott.ssa Bizzocchi Federica



PER RICORDARE DON SERGIO

Costruiamo una Scuola in Zambia

Vogliamo ricordare con particolare affetto tutti gli amici di Carità senza Confini che ci hanno lasciato per tornare alla casa del Padre. Ogni anno in occasione dell'incontro di solidarietà qualcuno manca all'appello. Alla tristezza del distacco si accompagna comunque la certezza della loro presenza in mezzo a noi.

Carità senza Confini è vicina alle famiglie che recentemente hanno subito la perdita di un loro caro. Assicura a tutti la vicinanza nella preghiera, ringrazia per le offerte ricevute che saran-

no utilizzate per sostenere il progetto di costruzione di una scuola in Zambia in memoria di don Sisto Sergio Severi, compianto amico nostro e dell'Africa intera.

Come sempre, Carità senza Confini si impegna a seguire scrupolosamente il progetto e a farlo conoscere a quanti vorranno aderire a questa nuova avventura.

Pensare ai poveri nel momento del dolore è segno di grande sensibilità.

Grazie a tutti coloro che l'hanno fatto o che vorranno farlo in seguito.



I nostri grazie

Grazie agli amici di Carità senza Confini che da tanti anni collaborano alla realizzazione della Giornata di solidarietà

Grazie a Don Raymond N. Samuangala che da anni ci affianca con passione e costanza nel nostro cammino di formazione e di guida spirituale

Grazie ai gioiosi ragazzi che hanno preparato l'incontro di solidarietà dell'11 marzo

Grazie a quanti sostengono i nostri progetti fidandosi del nostro lavoro

Grazie a quanti hanno voluto sottolineare i loro momenti di festa con le nostre bomboniere solidali

Grazie ai tanti missionari per il rapporto di amicizia e condivisione che ci arricchisce umanamente ed allarga i nostri orizzonti

Restiamo sempre stupiti per la grande generosità delle persone che vogliono condividere il nostro impegno e la nostra fatica

Agli sponsor che ogni anno ci danno la possibilità di realizzare una favolosa lotteria, grazie. Vorremmo nominarli tutti, uno per uno, ma sono tanti e si rischia di dimenticarne qualcuno ed allora....grazie, grazie, grazie a tutti.

Grazie all'Associazione Studentesca che quest'anno si è fatta carico del PROGETTO ZAMBIA CONNECTING PEOPLE

La nostra **NUOVA SEDE!**

Ricordiamo a tutti che nel mese di marzo avrà luogo
l'**INAUGURAZIONE** della **NUOVA SEDE**
di **CARITÀ SENZA CONFINI** in **PIAZZALE CAMPO**
DELLA FIERA, 10 a BORGIO MAGGIORE.

Grazie a tutti coloro che si sono adoperati perché si
potesse giungere a questa realizzazione in primo luogo
la **Segreteria di Stato al Territorio**
e **l'Azienda di Produzione.**

E' molto importante per noi avere una sede dove
potersi incontrare e poter accogliere le persone
che vogliono venire a conoscerci.

E' doveroso a questo punto un grazie davvero
riconoscente alla presidente **RITA BERARDI**
e a tutta la sua meravigliosa famiglia che con grande
generosità, in tutti questi anni,

CIRCA VENTI!,
hanno messo a disposizione di
"Carità senza Confini"
la loro casa.



I premi della lotteria si ritirano nella
nuova sede Piazzale Campo della Fiera,
10 - Borgo Maggiore - Tel. 337 1007600

urla a **SQUARCIAGOLA**  **LA**

Carità Senza Confini Onlus - Ple Campo della Fiera, 10 - 47893 Borgo Maggiore (RSM)
tel. 337 1007600 - E-mail: caritasenzaconfini@gmail.com - www.caritasenzaconfini.org

N. 25 - FEBBRAIO 2012 - RESPONSABILE ROSANNA RENZI
HANNO COLLABORATO:
Don Raymond - L. Mazza - G. Valentini - Suor Lorella
Chiaruzzi - R. Renzi - R. Berardi - M. Ercolani
GRAFICA E IMPAGINAZIONE: 3 Studio